

COMUNICATO STAMPA

Editoria: riforma o rivoluzione? A Roma le proposte degli edicolanti

I tre sindacati insieme per il rinnovamento dell'editoria

Roma, 18 marzo 2015 – Le proposte delle tre principali sigle sindacali degli edicolanti **Snag**, **Sinagi** e **Usiagi** sono state presentate oggi a **Roma** in occasione del dibattito “**Editoria: riforma o rivoluzione? Le edicole motore di sviluppo**”. Gli edicolanti, intervenuti numerosi da tutto il paese, hanno fatto sentire la loro voce, nella fase in cui il **Government**, tramite l'on. **Luca Lotti**, sta elaborando la riforma del sistema editoriale.

Moderato dal giornalista ed ex senatore **Vincenzo Vita**, l'evento si è svolto presso la sala **Capranichetta** dell'Hotel Nazionale, in presenza dell'eurodeputata **Lara Comi**, degli onorevoli **Roberto Rampi**, **Giuseppe Brescia**, **Giovanni Paglia**, **Stefano Candiani** e del portavoce del sottosegretario **Lotti**, **Antonio Funicello**. Il presidente di **Snag-Confcommercio**, **Armando Abbiati**, ha invocato un miglior lavoro di filiera con l'obiettivo comune di valorizzare il lavoro degli edicolanti e dei giornalisti e vendere di più e meglio i quotidiani e periodici all'interno della rete dedicata. “*La risposta della Commissione europea all'interrogazione da noi presentata – ha dichiarato –, chiarirà definitivamente se la vendita di giornali debba essere considerata attività commerciale suscettibile di liberalizzazione, oppure servizio di pubblica utilità, soggetto ad autorizzazione amministrativa. Abbiamo sviluppato le seguenti proposte, rivolte al mondo editoriale, per evitare il collasso del settore: riservare la parità di trattamento solo alle pubblicazioni regolari alla loro prima distribuzione in edicola; riconoscere un aggio maggiore sulle pubblicazioni irregolari, cioè prive dei requisiti di legge; istituire un compenso fisso per la “movimentazione del prodotto”, da corrispondere per tutte le copie ricevute a prescindere dalla vendita; e infine, utilizzare strategie e organismi di marketing per attrarre il cliente-lettore al punto vendita e incrementare il mercato editoriale”.*

“*Senza la piccola imprenditoria non c'è pluralismo – ha dichiarato **Giuseppe Marchica**, segretario generale **Sinagi** –. Ma senza una rete di edicole diffusa e specializzata, la piccola e media editoria non esisterebbero: per questo abbiamo aderito all'iniziativa ‘Meno giornali meno liberi’. Intendiamo proporre la modifica della legge 170, affinché i parametri economici siano sostituiti dalla nuova normativa dei parametri qualitativi. Siamo per il superamento della distinzione tra edicola esclusiva e non esclusiva. Siamo inoltre favorevoli alla parità di trattamento, valore fondamentale in una democrazia moderna. Infine proponiamo la costituzione di un ticket cultura, creato per l'acquisto di giornali, riviste e libri per incentivare giovani e famiglie alla lettura, con la partecipazione dello Stato e gli editori. Per questo, proponiamo che i 10 milioni di euro stanziati per l'informatizzazione delle edicole, che si stanno già informatizzando da sole, siano destinati al finanziamento di questo progetto”.*

Al dibattito hanno partecipato anche **Aldo Romeo** presidente **Usiagi Ugl**, oltre alla **FNSI**, e ad alcune **associazioni di piccoli editori**.